



Come cambia la probabilità di sopravvivere nei malati di tumore a distanza dalla diagnosi

Nel corso del tempo è entrato nell'uso comune indicare come tempo di riferimento per la sopravvivenza per tumore i primi 5 anni dalla diagnosi. La scelta di questo intervallo è arbitraria e i 5 anni non rappresentano un traguardo che una volta raggiunto elimina il rischio di morire a causa del tumore o delle cause che l'hanno determinato. Con questa premessa ci è sembrato interessante mostrare come la probabilità di sopravvivere dopo la diagnosi di un tumore si modifichi, nei sopravvissuti, man mano che ci allontaniamo dal momento della diagnosi.

Nella tabella sono presentati dati di sopravvivenza per il totale dei tumori e per alcune delle sedi tumorali principali del Registro Tumori della Regione Toscana. La quota maggiore dei decessi avviene in prossimità della diagnosi, per effetto delle forme maggiormente estese e/o più aggressive. Le prospettive per i pazienti che sopravvivono cambiano già sensibilmente dopo un anno dalla diagnosi quando la loro probabilità di sopravvivere altri 5 anni è aumentata in media di 20 punti percentuali tra gli uomini e di 15 tra le donne rispetto al dato medio di partenza. Il cambiamento, legato alla selezione delle forme più aggressive, è tanto maggiore quanto peggiore è la prognosi del tumore. Questo effetto si man-

tiene o addirittura si amplifica per alcuni tumori anche a distanza di tre anni dalla diagnosi. Da notare come il tumore della mammella femminile nonostante sia un tumore a buona prognosi, mostri una quota di extra-mortalità che sembra mantenersi sostanzialmente stabile nel tempo.

Coloro che sopravvivono cinque anni dalla diagnosi rappresentano una popolazione di pazienti molto diversa da quella iniziale con prospettive di sopravvivenza futura radicalmente cambiate anche per le forme maggiormente aggressive. In alcuni casi (ad esempio tumore del testicolo, corpo dell'utero, melanoma ma anche colon-retto e linfomi di Hodgkin) il rischio di morire si avvicina a quello della popolazione generale.

Nonostante la prognosi di un paziente sia legata all'effetto combinato di parametri specifici della malattia (tipo, stadio, trattamento, ecc) e del paziente (età, comorbidità, ecc.), i dati medi presentati potrebbero risultare utili nel modulare l'informazione sulle prospettive di sopravvivenza nei soggetti con anamnesi positiva per tumore.

EMANUELE CROCETTI, CARLOTTA BUZZONI

UO Epidemiologia Clinica e Descrittiva, CSPO Istituto Scientifico Prevenzione Oncologica

Bibliografia

Le voci bibliografiche possono essere richieste a: e.crocetti@cspo.it

TM

	Probabilità di sopravvivere 5 anni dalla diagnosi	Probabilità di sopravvivere 5 anni avendo sopravvissuto il 1° anno dalla diagnosi	Probabilità di sopravvivere 5 anni avendo sopravvissuto i primi 3 anni dalla diagnosi	Probabilità di sopravvivere 10 anni avendo sopravvissuto i primi 5 anni dalla diagnosi
Tutte le sedi uomini	47	67	84	90
Tutte le sedi donne	61	76	87	92
Colon-retto	59	72	88	95
Stomaco	29	55	80	89
Polmone	12	29	61	73
Melanoma	86	88	93	97
Mammella	88	88	90	92
Corpo utero	80	85	93	98
Prostata	82	84	89	91
Testicolo	91	95	98	99
Linfomi di Hodgkin	79	86	94	94
Linfomi non Hodgkin	57	72	83	86
Leucemie	40	60	72	84

Metodi: Sono stati utilizzati i dati del Registro Tumori della Regione Toscana relativi ai casi incidenti nel periodo 1993-2000 nei residenti nelle province di Firenze e Prato. È stata calcolata la sopravvivenza relativa a 5, 1-6, 3-8, 5-10 anni. Per sopravvivenza relativa si intende il rapporto fra quella osservata e quella attesa in base alla mortalità della popolazione generale della stessa età, sesso e periodo dei casi analizzati.